Anno XVII. Mercordì 18 Ottobre 1882 N. 248

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10 arretrato cent. 20
L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola e dal Tabaccajo in Piazza V. E., e dal librajo A. Francesconi in Piazza Garibaldi.

ATTI UFFICIALI

La *Gazz. Ufficiale* del 12 contiene:

1. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo spese impreviste della bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro una 13ª prelevazione nella somma di lire 30,000.

2. Relazione a S. M. e R. decreto per una 14ª prelevazione, come sopra, di lire 44,500.

3 Relazione a S. M. e R. decreto per una prelevazione, come sopra, di lire 76,000.

4. R. decreto che trasforma la Scuola Podere esistente in Roma, in Scuola pratica di agricoltura.

5. Disposizioni nel personale del ministero della guerra, nel R. corpo delle miniere, nell'amministrazione del demanio ed in quella dei telegrafi.

La stessa *Gazzetta* del 13 contiene:

1. Relazione a S. M. e R. decreto che autorizza dal fondo per le spese impreviste del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero del Tesoro una prelevazione di lire 6000.

2. R. decreto che regola gli impieghi nell'amministrazione di pubblica sicurezza.

Secondo che ci scrivono dal Collegio di Conegliano domani si radunerebbero i varii membri del Comitato esecutivo per le elezioni, per pronunciare i nomi prescelti dei candidati. C'è tutta la probabilità che ci sarà accordo nel mantenere i tre deputati attuali Luzzatti, Visconti Venosta e Bonghi. Avendo la fortuna di essere rappresentati nei tre Collegi, che ora ne formano uno, da tre distinte personalità come quelle che tengono un bel posto non soltanto nel Parlamento, ma anche nella vita intellettuale del paese, ragion vuole, che si uniscano tutti nel conservarle. Sarà un bel vanto per il Collegio di Conegliano di poter dire di essere rappresentato complessivamente da tre così distinte individualità, delle quali ogni altro Collegio d'Italia potrebbe vantarsi, se avesse le uguali.

Se non si è fatta, ci dicono, molta agitazione finora per questi nomi, è appunto perchè non ci pare dubbio, che debbano essere accettati tutti e tre; checchè ne dica il repubblicano mascherato di Treviso il *Progresso* e per quanto se ne stia silenzioso il *Corriere*, che finora non ha fatto altro che polemizzare col foglio del radicalismo.

Daremo domani il discorso di Minghetti, come quello che ha il vantaggio di commentarsi da sè per la chiarezza delle idee in esso espresse. La stampa che vive sul fondo dei rettili se ne mostra già gelosa; e questo è un buon segno.

Se si ha da credere ad uno di siffatti giornali, nel Collegio di Gemona, invece del valentissimo Di Lenna, già deputato di Tolmezzo, uomo di cui potrebbe onorarsi ogni Collegio d'Italia, essendo stato anche per la sua utile ed imparziale attività uno dei deputati più operosi nell'ultima legislatura, come è onore vero del partito veramente liberale del Friuli, si vorrebbe dai progressisti nominare un ignoto, patrocinato di soppiatto da agenti elettorali ed importato dalla Romagna; ed ignoto tanto, che lo stesso foglio ne sbaglia il nome. Se fosse vero, che colà accettano il *verbo* dei progressisti-radicali di Romagna, perchè il Di Lenna non lo si prende ad Udine?

Il *Temps* di Parigi pubblica un articolo, che è un panegirico per Depretis e segna un voltafaccia di quel giornale relativamente all'Italia. Dopo aver detto che il discorso di Stradella è forse l'atto politico più importante compiutosi in Europa durante le ferie di tutti i Parlamenti, il *Temps* prosegue:

« Depretis è un vero uomo di Stato; esso non cerca di seguire l'opinione, ma di darle un indirizzo: non conformasi ai pregiudizi, ma li combatte; creasi una maggioranza non col servirla, ma imponendosele con senno e talento.

« La mano stesaci, prosegue il *Temps*, sarà da noi stretta con premura (*chez nous sera saisie avec empressement*). Le divergenze tra due paesi furono effetto di un malinteso: la spedizione della Tunisia non fu un atto di ostilità contro l'Italia, ma una necessità per assicurare i possessi francesi dell'Africa. Vedremo con simpatia l'Italia, rinunziando a sterili irrequietezze, collocarsi fra le nazioni che non hanno la loro fortuna da fare, riconoscere i doveri internazionali, darsi alle arti pacifiche, cercare forza e onore nelle risorse naturali piuttostochè nelle annessioni. »

NOTIZIE ITALIANE

Roma. Fra i nuovi senatori saranno compresi il generale Robilant, ambasciatore italiano a Vienna, ed i generali Pasi e Dezza. I decreti di nomina dei nuovi senatori compariranno nella *Gazzetta ufficiale* fra la votazione di ballottaggio e la convocazione della Camera.

— L'on. Zanardelli parte oggi per Napoli. Domani partirà per Napoli anche l'on. Depretis.

— Mancando gli on. Acton e Ferrero, il Consiglio dei ministri che doveva aver luogo ieri fu rinviato a lunedì.

— Il *Popolo Romano* giudica il discorso di Minghetti elevato nei concetti, temperatissimo nella forma; informato ad una grande equità di giudizio.

— Il Papa, ricevendo domenica i pellegrini francesi, pronunziò uno dei suoi soliti discorsi. Disse che oggi i dolori della chiesa superano ormai ogni misura! Le calunnie e gli oltraggi al Pontefice rammentano, secondo Leone XIII, l'umiliazione di Gesù Cristo!!! Il Papa si disse privo di ogni libertà e circondato dai nemici. Parlò della grave situazione in cui si trova attualmente la Francia e raccomandò la concordia fra i fedeli.

Spezia. Gli esercizi navali sono riusciti splendidamente. La manovra delle torpediniere, dei lancia siluri, i tiri dei cannoni da 100 tonnellate ottennero l'approvazione reale per l'esattezza dell'esecuzione e per il progresso delle armi subacquee. Il *Duilio* e il *Dandolo* fuori del golfo manovrarono con molta precisione. Gli esperimenti con la luce elettrica ebbero pieno successo.

Catania. L'Etna è entrato da due giorni in un periodo di grande attività. È incominciata una forte eruzione.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Il *Fremdenblatt* di Vienna si fa telegrafare da Trieste che in quella città « produce gran sensazione e indignazione (!) la decisione del tribunale di Venezia, che ha posto in libertà, troncando ogni procedimento, gli emigrati triestini Levi e Parenzani, quantunque il nostromo Spongia, del piroscafo del Lloyd *Milano*, abbia riconosciuto precisamente uno di loro come quegli che gli consegnò a Venezia la cassetta contenente le bombe da portarsi a Trieste. » (Si sa che ciò è stato smentito dai giornali di Venezia.)

Il *Fremdenblatt*, che è organo ufficioso, crede tuttavia che sia pendente, tra l'Austria e l'Italia, la questione dell'estradizione.

Francia. Tutti i giornali publicano una lettera di Vittor Hugo contro la eventuale condanna a morte di Arabi.

L'avvocato parigino Gerville deplora di non poter accettare la difesa di Arabi perchè ignaro delle lingue inglese ed araba. Dice che ogni avvocato di vaglia dovrebbe volentieri sobbarcarsi ad un compito tanto sacro.

— Il corrispondente berlinese dello *Standard* assicura che da qualche tempo un movimento d'emigrazione di lorenesi si dirige sulla Francia e principalmente in Parigi.

Germania. La *Nord Deutsche* dichiara interamente infondata la notizia data da una corrispondenza parigina al *Times* dell'11 corr. relativa ad un lungo colloquio di Bismarck con uomo politico proveniente da Parigi sul canale di Suez.

Inghilterra. Il *Times* dice: Se il governo egiziano non assicura l'andamento regolare del processo di Arabi pascià, sarà necessario porre l'accusato sotto la custodia degli inglesi.

Grecia. Un corrispondente da Atene al *Temps* dice che in quella stazione scoppiò una tremenda rissa fra soldati greci e marinai italiani. Un sott'ufficiale greco ed un italiano riportarono gravissime ferite.

CRONACA
URBANA E PROVINCIALE.

PER GLI INONDATI

Offerte raccolte presso la Segreteria Municipale:

Cernoja sac. Giovanni prof. em. L. 10.—
Braidotti prof. cav. Giuseppe » 5.—
Liste precedenti » 2150.75

In complesso L. 2165.75

Elenco 8° della Commissione provinciale per soccorsi agl'inondati

Liste precedenti l. 18913.84, Dabalà comm. Marco intendente di finanza l. 20, Milani cav. Pietro primo segretario l. 8, Treves Alfonso segretario l. 5, Marpillero dott. Antonio id. l. 5, Gabrieli Giulio id. l. 2, Montemezzo G. B. id. l. 5, Luigi Spilimbergo id. l. 1, Corner dott. Antonio l. 5, Pico Pietro vicesegretario l. 2, Rimini nob. Giulio id. l. 2, Moreschi dott. Aristide id. l. 2, Ballini Italico id. l. 2, Vidoni Marzio id. l. 2, Pasetti prof. Tommaso id. l. 3, Zanelli prof. G. B. id. l. 3, Mandruzzato Francesco segretario di ragioneria l. 5, Siebert Carlo id. l. 5, Coceani Carlo id. l. 5, Torossi Luigi id. l. 5, Rabasso Giovanni vicesegretario di ragioneria l. 1, Marzari Antonio id. l. 2, Del Fabro Enrico id. l. 3, Crainz Angelo id. l. 1, Francesconi Edoardo id. l. 5, Fagherazzi Francesco id. l. 2, Battistig cav. Adolfo id. l. 1, Martinelli Luigi id. l. 1, Rossini Nicolò id. l. 2, De Belgrado co. Orazio id. l. 1.50, Ferrandini Riccardo id. l. 1, Cianfer Giovanni id. l. 1, Rossi G. B. id. l. 2, Garbin Vittorio id. l. 1, nob. Corner Urbano ufficiale di scrittura di ragioneria l. 1.50, Bodini Angelo id. l. 5, Bonetti Antonangelo id. l. 1, Rossini Antonio id. l. 1, Dal Gallo Domenico archivista l. 2, Legnari Antonio id. l. 1, Piccinini Francesco id. l. 4, Gennari Antonio ufficiale d'ordine c. 50, Luraschi Francesco id. l. 1, Santato Lodovico id. l. 1, Maironi Bortolo id. l. 1, Della Savia Giacomo tesoriere provinciale l. 5, Canè Vincenzo controllore di tesoreria l. 4, Michieli ing. Giovanni ingegnere dell'ufficio tecnico di finanza l. 5, Gervasoni Enea ufficiale alle visite di dogana l. 5, Maiset Guido straordinario dell'intendenza c. 50, Pogliani Luigi id. c. 50, Colosetti Sebastiano id. l. 1, Rossi Francesco id. c. 50, Scher G. B. usciere d'intendenza c. 50, Visentini Francesco id. c. 50, Parise Antonio id. c. 50, Toffolutti Giuseppe facchino d'intendenza c. 50, Totale elenco 8° A) l. 13, Totale elenco 8° B) l. 5. — Comune di Pocenia l. 50, Pastorello Giovanni ricevitore l. 20, Londero Francesco commesso gerente l. 2, Dainese Emilio l. 1, id. privato l. 1, Mirabello Giuseppe controllore l. 3. — Totale 19161.84.

Udine, 10 ottobre 1882.

Il Segretario della Commissione
F. Craveri

Offerte raccolte dal « Giornale di Udine »:

Filatrici della filanda del sig Giorgio Naglos in Cormons.

Plain Maria, Siani Maria, Fanna Catterina, Fanna Maria, Savia Santa, Savia Rosa, Patriarchi Teresa, Miton Domenica, Forti Anna, Forti Santa, Savia Anna, Sobot Pierina, Tavagnacco Luigia, Cotterli Luigia, Banlin Rosa, Zorzenon Maria, Fedel Luigia, Bondin Anna, Fedel Anna, Plain Catterina, Plain Felicita, Zilio Vittoria, Bondin Orsola, Orsetick Maria, Tosolini Maria, Mistruzzi Maria, Sajutti Lucia, Comoretti Teresa, Tondo Elisabetta Magrini Anna, Molaro Luigia, Magrini Teresa, Tonero Maria, Pletti Giovanna, Mansutti Giuseppina, Grattoni Vittoria, Tavagnacco Teresa, Savia Maria, Biancuzzi Luigia, Marana Anna, Faini Luigia, Tabot Teresa, Montina Domenica, Ansana Anna, Sbrizze Clementina ciascuna lire 1; Miotti Catterina, Bondini Elisa, Marani Catterina, Faini Maria, Persi Emilia, Fabis Maria, Minen Catterina, Visintin Maria, Braida Maria, Fedel Luigia, Moreal Luigia, Zucco Catterina, Breve Maria, Faini Felicita, Miotti Maria, Bernardis Maria, Visintin Luigia, Fedel Filomena, Dilena Catterina, Peruzze Amalia, Minen Anna, ciascuna cent. 55; Tavagnacco Anna c. 45, Segatti Filomena l. 5, Vittori Anna l. 5, Bagai Luigi l. 5, Antenore Marni direttore lire 10. Totale L. 82.00
Pitotti Franc. Udine » 2.—
Carpani Vatta » 5.—
Somme precedenti » 296.12

Totale L. 385.12

Seconda offerta delle filatrici della filanda del sig. Naglos in Pancsova (Ungheria)
austriaci fiorini 12.50
Dal sig. Isidoro Alföldi medico della filanda
fiorini 5.—

Totale fior. 17.50

Soscrizione in Mortegliano a favore degl'inondati del Veneto, in cui ebbe principale iniziativa il signor **G. B. Tomada.**

Offerte raccolte dal sig. P. Piussi nella frazione di Chiasottis. (2ª lista).

Piussi e Delia Mea l. 30, Ermacora Giuseppe l. 1, Modotti Pietro l. 1, Carlo Piccini l. 1.80, Passon Giacomo l. 1.80, Milocco Giovanni l. 1.20, Zompicchiatti G. B. l. 2.20, Id. Antonio c. 40, Angelo Michelini l. 1.80, Vanin Lorenzo l. 1.20, Burello Giovanni c. 60, Ciani fratelli l. 1.20, D'Odorico Luigi l. 1.20, Tonin Pietro l. 1.80, Vanin Antonio l. 1.80, Spizzamiglio Pietro c. 60, Dentesani Giuseppe c. 60, De Lenardis fratelli l. 2.40, Tortolo fratelli l. 1.20, Terrenzani Pietro l. 1.80, Marcon Pietro c. 60, Pietro Merlino l. 1.20. — Totale l. 57.40.

Società alpina friulana. Soccorso ai danneggiati dalle inondazioni. 2ª lista degli oblatori di oggetti di vestiario ed altro:

Rizzi Guglielmo un soprabito d'inverno, 4 paia calzoni, 4 giubbe, 2 farsetti, un paio scarpe, un paio mutande, 7 fazzoletti 2 berette, 6 cravatte, 8 paia calze — Zamparo Pietro 3 soprabiti, una giubba, 3 paia calzoni, un farsetto, 2 paia scarpe — Marzuttini-Fabris Italia 3 paia calzoni, 2 farsetti, 2 fazzoletti lana, un vestito da donna, 8 paia calze, un abito lana, 2 giubbe, una sottana — Fabris Giuseppe un tabarro — Facci Giuseppe un soprabito, 2 paia calzoni, 2 farsetti, 2 giubbe — Dabalà comm. Marco 3 abiti neri, un paio calzoni, un farsetto, 4 paia calze, un corpetto, 3 camicie — Buri Anna 4 paia mutande, 2 sottane — Fornera famiglia 4 lenzuola, 4 asciugamani — Mauroner dott. Adolfo un vestito completo, un paio stivali, un cappello, un plaid — Piani Pietro un paio calze — Tomadini Andrea 15 coperte cascami, 4 maglie lana — Pietro Marcotti 3 giubbe, 3 farsetti, 2 paia calzoni, 3 paia scarpe, un cuscino, 2 paia calze, 3 camicie, un paio mutande, 2 fazzoletti, un pezzo di tela, 3 fascie di tela, 3 pezzi tela colorata, una coperta, un cappello — Marangoni Gaspare 2 paia di scarpe, Janchi fratelli 4 paia scarpe, 3 cappelli — Tellini Achille un vestito completo di tela, una giubba, 2 paia calzoni — Ronzoni Luigi un paio calzoni, un farsetto, una maglia, un paio calze, un

---

APPENDICE

SUL DIVIETO
di matrimonio alle maestre delle scuole comunali

Nella seduta del Consiglio Comunale di Udine del 31 maggio p. p. la Giunta propose, ed il Consiglio sanzionò, vari provvedimenti coi quali si miglioravano le condizioni economiche del corpo insegnante nelle scuole elementari del Comune.

Il Consiglio fece poi buon viso alla proposta dello scrivente che « i nuovi provvedimenti andassero in attività solo col primo gennaio 1883 » perchè frattanto la Giunta potesse studiare altri provvedimenti ancora d'ordine disciplinare pedagogico, trovando conveniente di imporre degli obblighi contemporaneamente ai maggiori vantaggi che si accordavano.

Il provvedimento, cui principalmente si alludeva dal proponente, era quello del « divieto di matrimonio alle maestre ».

A primo aspetto una simile proposta si presenta molto ostica, ma poi riflettendoci su, a poco a poco, si viene a persuadersi che è saggia, anzi indispensabile, ora che la donna prende sempre maggior posto fra gl'insegnanti, ed in particolare a Udine dove le sono già affidate anche le tre prime classi delle scuole maschili.

Io stesso dapprincipio, allorquando si discusse nella vicina provincia di Gorizia la legge scolastica, gridai contro la proposta governativa riassunta nel paragrafo 50 di legge che sotto riporto; ma poi mi persuasi della sua saggezza, e siccome capisco benissimo che un'analoga disposizione in altri farà lo stesso effetto che fece a me, e ci vuole tempo ad assuefarsi, così accenno finora ad alcuni argomenti, pro e contro questo provvedimento, perchè poi altri mettano avanti i loro, ed il Consiglio comunale, allorquando, entro l'anno, sarà chiamato a deliberare, possa prendere il suo partito colla coscienza tranquilla.

* *
*

Il divieto di matrimonio alla maestra delle scuole elementari non è una novità.

In Austria, dove le leggi scolastiche in questi ultimi anni, furono essenzialmente riformate, e più particolarmente nelle contermini provincie del Litorale che hanno tanta analogia con quella di Udine, noi troviamo degli esempi di divieto di matrimonio per le maestre delle scuole popolari.

La legge dell'impero 12 maggio 1869 nulla decide in argomento, lasciando piena facoltà alle legislazioni provinciali. Ma la Dieta della provincia di Gorizia sino dal 1869 votava la sua legge scolastica, firmata dall'Imperatore il 10 marzo 1870, colla quale, al § 58, disponeva:

« Rinunciando volontariamente all'impiego e abbandonando il medesimo senza autorizzazione, si perde il diritto al collocamento a riposo. Alla rinuncia volontaria equivale il passaggio di una maestra allo stato matrimoniale ».

Alcuni anni più tardi, 1874, volendosi fare una riforma alle leggi scolastiche — chè là con molta facilità le leggi si fanno e si disfanno — era stato da taluno proposto anche di togliere questo divieto, e sostituirvi una semplice autorizzazione all'autorità scolastica distrettuale di concedere il permesso di contrarre matrimonio a quelle maestre alle quali si potesse darlo senza pregiudizio degl' interessi dell'istruzione; ma la maggioranza della Dieta vi si oppose e tenne fermo il già esistente divieto assoluto.

Trieste solo più tardi, 1879, prese un analogo provvedimento coi seguenti conclusi:

« D'ora in poi non saranno assunte a maestre assistenti, a maestre, a maestre superiori, a maestre specialiste, a maestre straordinarie, ecc. insomma a membri del personale scolastico del Comune donne che fossero maritate, ad eccezione di vedove senza prole ».

« Le maestre assistenti, maestre, maestre superiori, maestre specialiste, maestre straordinarie, ecc., delle civiche scuole popolari e dei civici giardini infantili, insomma tutti i membri del personale scolastico di sesso femminile, che passassero a matrimonio dopo il 5 novembre 1879 (1), saranno pure considerate come se rinunciassero volontariamente al posto a sensi e per gli effetti dell'art. 97 della prammatica di servizio. Per altro, le maestre delle civiche scuole popolari e dei civici giardini infantili, le quali erano già al servizio di questo Comune quali maestre effettive addì 5 novembre 1879, mentre dovranno, se passano a matrimonio, abbandonare il servizio, manterranno i diritti acquistati alla pensione od altro legale provvedimento in proporzione alla durata del servizio prestato ».

(1) Giorno della deliberazione.

La legislazione dell'Istria invece consente alle maestre di quella provincia il matrimonio, però previa autorizzazione dell'autorità scolastica.

Il cav. Clodio, ispettore delle scuole popolari per tutto il Litorale, che ha quindi sotto la sua giurisdizione provincie dove il matrimonio delle maestre è consentito ed altre dove è assolutamente vietato, mi scrive che *dopo l'esperienza fatta voterebbe sempre per il divieto.*

E quest'è parere autorevolissimo perchè suggerito dall'esperienza confortata dal confronto. Come ha valore grandissimo il voto della Dieta di Gorizia, che nel 1874, dopo cinque anni di esperienza, respinse la proposta di togliere il divieto per limitarsi al vincolo di un semplice permesso.

(*continua*) **Mantica.**

paio mutande, una sottogonna — Straulini dott. avv. Giovanni 50 lire — N. N. 2 giubbe, 5 farsetti, 2 camicie, una coperta — N. N. 7 paia mutande, vari solini e polsini, 6 paia calze, 11 paia guanti, un cappellino, varie cravatte, 2 corpetti, 4 paia uose, 2 giubbe da bambino, 3 giubbe — Pagani-Follini Eleonora e figli 2 paia calzoni, 2 giubbe, un farsetto, un gonna, un abito da donna, 4 paia mutande, 2 grembiali, una maglia, 4 paia calze, 4 fazzoletti, una imbottita, 3 cappelli, e 4 paia scarpe.

Da Tarcento ci scrivono:

I collettori del nostro Comitato di soccorso pei danneggiati dalle inondazioni hanno quasi compiuto il giro dei quartieri, e presto si potrà conoscere lo ammontare complessivo delle offerte. È veramente ammirabile la spontaneità e la premura con cui tutti quanti, ricchi e poveri, nei limiti delle proprie forze, concorrono a questa grand'opera di carità fraterna.

I filodrammatici offrono l'intero incasso di una rappresentazione che daranno quanto prima al Teatro De Colle.

Il Comitato spera inoltre di poter allestire un altro trattenimento, il quale, pel suo genere, riescirebbe senza dubbio attraente.

Anche qui s'è parlato di invertire, a favore degli inondati, le tradizionali regalie dei negozianti. È un'eccellente idea che, tradotta in atto, frutterebbe una somma rilevante; e dinanzi all'enormità della sciagura cui in qualche modo si cerca riparare, non deve prevalere la tema di frangere una consuetudine per quanto radicata.

La Banda della *Concordia* inaugurerà il suo uniforme il giorno 22 andante mese, e cioè quando, insieme alle altre altre consorelle della Provincia, comparirà ad Udine per la grande festa di beneficenza. Cito questo fatto per tributare una parola di lode ai Presidenti ed al Segretario della Società, i quali seppero cogliere una occasione opportuna per abbattere i non pochi ostacoli che si opponevano al conseguimento di un desiderio lungamente sentito: quello di veder completata la nostra Banda con un bell'uniforme.

Turris.

Il Foglio Periodico della R. Prefettura (N. 88) contiene:

(Continuazione).

11. Sunto di notifica. L'usciere Delprá, addetto al Tribunale di Udine ha notificato a Colavizza Giovanni fu Luigi emigrato in America e d'ignota dimora sentenza 22 agosto 1882 n. 393 Ruolo del Tribunale di Udine, ammettente divisioni della sostanza relitta da Colavizza Luigi fu Odorico, a richiesta di Plateo Deodata fu Francesco e consorti rappresentati dall'avvocato Brosadola Pietro.

12. Avviso. La Prefettura di Udine avvisa che a seguito dell'incanto tenutosi per l'appalto di lavori di risarcimento e conservazione delle difese frontali lungo l'arginatura sinistra del fiume Tagliamento nella località di Latisana, Masatto e Pertegada, venne provvisoriamente deliberato per lire 11906.81. Il termine utile (fatali) per consegnare offerte in diminuzione del detto presunto prezzo di deliberamento, scade col mezzodì del 17 corrente.

13. Avviso d'asta a termini abbreviati. La Prefettura di Udine rende noto che il 17 corrente si addiverrà, col metodo dei partiti segreti, all'incanto per l'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di rialzo, ritiro ed ingrosso dell'argine destro del fiume Tagliamento da m. 245.30, a valle della chiavica Parassatti al Caposaldo n. 35, dell'estesa di m. 3514.70, in Comune di S. Michele al Tagliamento.

14 a 27. Avvisi d'asta. L'Esattore del Comune di Palmanova fa noto che il 30 ottobre corr. nella Pretura di Palmanova si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili appartenenti a Ditte debitrici verso l'Esattore stesso.

28. Scioglimento di Società. Con atto privato 2 ottobre corr. venne dichiarata sciolta la Società tra i signori Vincenzo Gaspardo ed Ettore Ragozza domiciliati in Udine. *(Continua)*

Atti della Deputazione prov. del Friuli.

Seduta del giorno 16 ottobre 1882.

La Deputazione provinciale approvò i bilanci preventivi per l'anno 1883 dei Comuni sottodescritti colla sovraimposta addizionale di fronte a ciascuno indicata, cioè pel

Comune di Sequals per la frazione omonima	l. 1.15
per la fraz. di Lestans	» 1.70
Id. di Moruzzo	» 1.34
Id. di Torreano	» 0.73
Id. di Ragogna	» 1.76 1|10
Id. di Pocenia	» 1.22
Id. di S. Giorgio della Richinvelda	» 1.46
Id. di Caneva per la frazione omonima	» 1.16 1|10
per la fraz. di Sarone	» 0.86 2|10
Id. di Maniago	» 1.61 85-100
Id. di Bagnaria Arsa	» 1.20
Id. di Segnacco	» 1.37
Id. di Buja	l. 1.10
Id. di Vito d'Asio	» 3.13
Id. di Lestizza per la frazione omonima	» 1.02
per la fraz.e di Carpenetto	» 1.19
Id. di Galleriano	» 0.63 1|10
Id. di Sclaunicco	» 1.12
Id. di Villacaccia	» 0.60
Id. di Cavazzo Carnico per fraz. omonima	» 2.70
per la fraz.e di Cesclans	» 2.25
Id. di Mena e Somplago	» 2.85
Id. di S. Giov. di Manzano	» 0.92

— Furono nominati a rappresentare la Provincia nella circostanza della Esposizione bovina da tenersi il 6 novembre p. v. in Tolmezzo i signori deputati provinciali Biasutti cav. avv. Pietro e Renier avv. Ignazio.

A favore delle ditte e corpi morali sottoindicati vennero autorizzati i pagamenti che seguono:

— Al sig. Zanetti dott. Massimiliano l. 596.71, restituzione dei versamenti fatti da 1 ottobre 1860 a 31 luglio 1877 per trattenuta del 3 0\|0 sugli stipendi percepiti quale medico dei Comuni di Ronchis e Morsano.

— Al signor Biasutti cav. avv. Pietro l. 1135, quale assegno da erogarsi nei premi che verranno conferiti ad animali nella Mostra bovina da tenersi il 6 novembre p. v. in Tolmezzo.

— Al sig. Romano dott. G. B. veterinario provinciale l. 250 per le spese necessarie per l'ordinamento della Mostra suddetta.

— Al Comune di S. Vito al Tagliamento di l. 94.43 per ratina del sussidio provin. da 6 luglio a 30 settembre p. p. anticipata al veterinario comunale.

— Alle Direzioni dei manicomi centrali di S. Clemente e S. Servolo in Venezia l. 11105.18 per cura e mantenimento di dementi poveri a tutto il corrente mese.

— A diversi Comuni lire 235.60 in rimborso di sussidi e domicilio anticipati a maniaci poveri ed innocui.

— All'impresa Nardini Antonio rappresentata dal figlio Lucio lire 3895.43, compenso per fornitura oggetti di casermaggio ai Reali Carabinieri nel 3° trimestre 1882.

— Riscontrato che le 18 tabelle di maniache accolte nell'Ospitale di Udine erano corredate dei prescritti documenti, la Deputazione assunse a carico della Provincia le spese della loro cura e mantenimento.

Vennero inoltre nella medesima seduta trattati altri n. 62 affari, dei quali n. 17 di ordinaria amministrazione della Provincia, n. 35 di tutela dei Comuni, n. 4 interessanti le opere pie e n. 6 di contenzioso amministrativo: in complesso n. 87.

Il deputato provinciale, BIASUTTI

Il Segretario, *Sebenico.*

Concorso agrario regionale 1883. Dopo la pubblicazione fatta nel Bullettino dei nomi di coloro che si insinuarono nella prima divisione del Concorso agrario regionale si presentarono:

Morpurgo di Nilma comm. Carlo Marco	Brugnera
» »	»
» »	»
» »	»
» »	»
Porcia co. Silvio di Antonio	Brugnera
Leoncini D.r Domenico	Buja
» »	Osoppo
Zozzolotto Antonio	Azzano X
Comune di Budoja	Budoja.

Da qualchedano si chiede se, ora che tanta sciagura incolse buona parte della regione, il Concorso agrario avrà luogo istessamente l'anno p. v.

Per il momento non si può certo rispondere ad un quesito che si presenta da sè. Prima di tutto bisogna lasciar che i malanni finiscano e si riconoscano. Poi dovranno essere naturalmente interpellate le Commissioni delle provincie flagellate dalle acque sulla convenienza o meno di tener il Concorso. Poi ancora avrà da manifestare la sua opinione la nostra Commissione ordinatrice, che, composta com'è di membri dimoranti in tutta la regione, non può unirsi di frequente. Infine dovrà decidere il ministero.

Nè c'è fretta tanta di prendere una decisione. Coloro che volevano concorrere in quelle categorie il cui termine d'inscrizione era speciale, si sono già insinuati.

Per le altre categorie della prima divisione, e per le altre tre divisioni il tempo utile pell'insinuazione è sino al 31 maggio 1883. Basterà quindi prendere un partito alla fine dell'anno o al principio dell'altro, prima di cominciare a fare qualche spesa per il Concorso stesso.

Bisogna però ricordare che nel 1884 c'è l'Esposizione di Torino, e che durante quella non sarebbe certo opportuno aprire un Concorso regionale, nè sarà quindi tanto facile trovare epoca così opportuna com'è quella dell'agosto 1883.

Frattanto noi dobbiamo alacremente apparecchiarci per presentarci bene alla nostra festa dell'agricoltura. (Dal Bull. dell'Ass. agr.)

Il Consiglio provinciale di Treviso ha votato lire 1500 per concorso all'Esposizione regionale agraria di Udine nel 1883, e ha deliberato di associarsi alla petizione della Deputazione provinciale di Udine sull'argomento dei provvedimenti governativi circa il mais guasto.

Personale giudiziario. Si annuncia da Roma che il cav. Federici, procuratore del Re presso il Tribunale di Udine, fu nominato presidente del Tribunale di commercio di Venezia, e il dott. Carlo Zannichelli, giudice al Tribunale di Udine, fu tramutato nella stessa qualità a Venezia.

Il risparmio in Friuli. Alla fine del mese di settembre u. s. il credito dei depositanti presso le Casse di risparmio postali in Friuli era di lire 470,657.94, mentre alla fine del precedente agosto ammontava a lire 471,149.95. Il maggior numero di libretti emessi nel mese di settembre si verificò nell'ufficio di Udine (23), in quello di Cividale (8) e in quello di Sacile (7).

Un telegramma a Crispi. Da Pordenone fu inviato all'on. Crispi il seguente dispaccio:

« Comitato elettorale comuni Azzano, Chions, Fiume, Pasiano, Pravisdomini prima convocazione acclamato voi presidente onorario, così per onorare grande patriota che per dare nuovo segno suoi propositi fermamente unitari, assolutamente democratici. Preghiamovi accettare. Con tale bandiera vinceremo la lotta. »

Da Cividale ci scrivono:

Mentre in questi giorni, in cui fervono le lotte elettorali, tutti i giornali d'Italia, a seconda del partito cui appartengono, cercano tutti i modi per dare la maggiore pubblicità alle idee ed alle opinioni, o personali, o di un dato gruppo, che si vanno manifestando a favore di uno o dell'altro dei candidati, e le riportano e ne fanno i confronti allo scopo di illuminare, per quanto possibile, gli elettori nella scelta dei loro candidati; nel mentre anche giornali di un dato partito cavallerescamente accolgono corrispondenze risguardanti candidati di un partito opposto ed anche corrispondenze contro il candidato da essi propugnato, fa invero meraviglia che la *Patria del Friuli* rifiuti di accogliere nelle proprie colonne una *semplice* relazione datata da Cividale, che annunciava essere accolta in questo paese molto favorevolmente la candidatura del cav. Francesco Zampari.

Io ho sempre ritenuto che la *Patria del Friuli* fosse un giornale indipendente e informato a principi di libertà, nè mi sarei mai permesso di pensare che fosse un organo al servizio di qualche privata società, o persona, come quasi ho potuto convincermi alla risposta che diede quel signor direttore, allorchè gli venne presentata la relazione per la stampa.

Avrei forse potuto insistere, ma l'asserzione sua di aver già impegnato il suo giornale a favore del De Bassecourt me ne distolse, e andai a cercar notizie, assieme ai miei amici elettori, sul *Giornale di Udine.* **Mi.**

Piccolo Manuale Daziario. Abbiamo esaminato il *Piccolo Manuale Daziario,* edito dalla tipografia A. Cosmi di qui, e ci è piaciuto constatare che l'autore sig. A. L. P. — diciamo pure addirittura Antonio L. Padoani — dimostra di essere assai famigliare nelle estese complicazioni dell'organismo daziario, poichè, giusta il giudizio manifestato da persone competenti, in quel libretto egli è riuscito a fornire ai suoi colleghi gran copia di dati risguardanti tale servizio ed istruzioni così egregiamente coordinate da far ritenere il suo lavoro come uno dei migliori che fin qui si sieno pubblicati.

Noi ci congratuliamo con questo distinto giovane, per tale suo lavoro, e mentre esprimiamo la speranza ch'egli non voglia arrestarsi a mezzo della via incominciata gli auguriamo che la sua pubblicazione incontri il pieno aggradimento della numerosa classe dei suoi colleghi.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 42) del 16 corr. contiene:

Relazione sulla Mostra bovina provinciale tenuta in Pordenone il 13 settembre 1882. — Concorso agrario regionale 1883. — I boschi e le inondazioni. — Lo stallatico. — Rassegna campestre. Notizie sui mercati. — Prezzi dei cereali ed altri generi di consumo. — Stagionatura delle sete. — Notizie di Borsa. — Osservazioni meteorologiche.

L'orchestra Orfeo. Feste, incoraggiamenti, plausi e lauri non sono mai di troppo alla idea del celebre maestro *Enea cav. Brizzi* che partì da Firenze, duce della rinomata *Società orchestrale Orfeo* da lui con lungo studio e grande amore portata — con sistema speciale — al più accurato, al più perfetto, al veramente meraviglioso punto di ordinamento e di eccellenza e primato artistico.

Dall'alma città di Flora, un fiore di grazia, d'amore e di scienza nella divina arte dei suoni mi scrive:

« Un corpo orchestrale di 70 professori di *fatto* e non di nome, tra i quali si celebrano 12 concertisti di primissimo ordine, d'invidiata, altissima fama tanto in Italia, quanto all'estero, ispirati dal fuoco sacro dell'*Arte italiana,* che danno un gran concerto d'addio alla

Terra dei fiori, dei suoni, dei carmi

si scuote, si ammira; elettrizzati si plaude, ma... non si descrive!

Si assiste ad una vera festa dell'Arte, ad un rapimento, un incanto, una rivelazione orchestrale, insomma ad un... avvenimento artistico: è la parola spontanea, caratteristica, autorevole de' più eletti ingegni, delle notabilità ed illustrazioni musicali e della critica, invitate ad assistere alla prova generale del grandioso *concerto d'addio* che l'orchestra diretta dal sommo veterano dell'arte, concittadino dell'immortal *Lulli,* darà nella gentil Firenze al Teatro *Pagliano.*

Iersera non fu una prova; assistemmo ad un completo *trionfo*, all'apoteosi dell'armonia — al trionfo del *volere* e *potere* — alla più splendida affermazione che la stupenda *orchestra Orfeo,* è proprio un'orchestra modello.

Per la fine, impareggiabile, splendida esecuzione, che proprio

Nell'anima si sente

vorrei conoscere nuove parole, per scolpire in nuova forma l'affiatamento, lo stile, la precisione, il classicismo di quell'inimitabile, affascinante ricamo armonico ch'è l'orchestra Brizzi.

Vi spedisco *Il Corriere Italiano, La Vedetta, Il Fieramosca,* in attesa di spedirvi quella gemma artistica ch'è il *Corriere di Firenze,* dai quali giornali rileverete quanto e quale sia il successo, quali i pregi, la nuova fama e gli auguri dovuti all'eletta orchestra che farà un'altra volta, e più altamente risuonare il nome e il vanto dell'Arte italiana, attraverso le principali città d'Europa, ove successi splendidi, trionfali l'aspettano a gloria della classica terra sorrisa dal divo Orfeo, e dall'alma Euterpe: detto vero popolo d'artisti.

Firenze, 14 ottobre 1882.

Dosolina.

Alla gentil ammiratrice mando un grazie e ripeto col poeta a lei caro:

Nè perchè illustre e bella,
Ma perchè amica all'arte
Ed all'Italia io ti dirò sorella.

e chiudo col *Corriere Italiano :*

« Iersera chi ha assistito alla prova generale del gran *concerto d'addio* che l'orchestra diretta dall'egregio *Brizzi* darà questa sera al Teatro Pagliano, ha potuto formarsi un concetto della somma abilità, dell'energia colla quale il *Brizzi* ha saputo preparare e portare a sommo grado quest'orchestra *modello.*

L'esecuzione di ciascuno di questi pezzi, e in particolar modo delle tre sinfonie e dei pezzi per gli archi, iersera fu ammirabile, fu imponente, fu tale un portento di precisione, di assieme, di colorito da strappare l'applauso del più schietto entusiasmo.

Ci vuole del coraggio, ci vuole del talento — il coraggio e il talento d'un artista e d'un generale — per organizzare un disegno così ardimentoso è così vasto, come quello che il nostro *Enea Brizzi* ideò e del quale oggi egli inizia l'attuazione. Ci vuole un coraggio e un talento rispondente alle tradizioni di quel popolo che fu pioniere dell'Europa sul globo terraqueo. E bisogna altresì sentire altamente e l'amore dell'Arte e l'amore della patria italiana per organizzare un complesso così meravigliosamente perfetto, come l'orchestra Orfeo che porse saggi imponenti, ed è condotta a così mirabile affiatamento ».

Tutti dunque, domani a sera, al Minerva ad ammirare la meritamente celebrata Orchestra! **Cabrion.**

Risposta. Al reclamo stampato jeri riceviamo la seguente risposta:

On. Direz. del Gior. di Udine

Al reclamo contenuto nel N. 247 di questo pregiato Giornale il sottofirmato trova di poter rispondere al poco ben informato filantropo: Che di comune accordo fra direzione e filatrici, queste, per pareggiare altrettanto tempo innanzi perduto, lavoreranno ancora per giorni sino alle ore 8 1\|4 pom. anzichè sino alle ore 8 come di consueto.

Il proprietario poi della filanda ex Magistris ha alcuna ingerenza nel fissare l'orario delle lavoratrici, e pertanto a Lui non va l'appunto mossogli.

Con distinta stima la riverisco.

Udine, 18 ottobre 1882.

Enrico Riboldi
Dirett. della filanda ex Magistris.

Scenaccia. Ieri in piazza S. Giacomo verso le 4 1\|2 del dopopranzo, un certo Riuli di qui, dopo essersi bene ubbriacato di acquavite, si recava a questionare nel negozio di oreficeria ed orologeria dei soci M. e Z.

Il M. stizzito lo prese per un braccio mettendolo alla porta, ma non contento il Riuli di ciò, si mise a gridare, scagliando ai due proprietari epiteti sconci. Tutta la gente che passava di là si soffermava, e quello che ci spiace di dover registrare si è che fra quella gente vi era anche un Vigile Urbano il quale non faceva che divertirsi a ridere.

Finalmente, dopo una buona mezz'ora, il Riuli, vedendo che era tutto fiato sprecato, pensò bene d'andarsene lasciando con un palmo di naso quelli che lo circondavano.

Bravi i soci M. e Z. i quali seppero comportarsi con moderazione davanti alle provocazioni; ed un biasimo al Vigile, perchè poteva benissimo evitare lo scandalo conducendo il Riuli in Ufficio. **C. V.**

Teatro Nazionale. Marionettistica Compagnia Reccardini. Questa sera alle ore 8 rappresenta: *Un consulto di medici per un innamorato di* 80 *anni,* con due balli.

È stata smarrita una piccola chiave inglese, a doppio uso, ripiegabile. L'onesto trovatore è pregato di portarla all'ufficio del *Giornale di Udine.*

Atto di ringraziamento.

I figli, le nuore ed i nipoti della defunta **Maria Grandis-Ferrucci,** profondamente commossi dalle numerose attestazioni d'affetto che ricevettero in questa luttuosa circostanza, porgono i più vivi ringraziamenti a tutti coloro, che accorsero a rendere un ultimo tributo alla loro cara defunta.

Udine, 18 ottobre 1882.

I fiumi e le opere di difesa nel Veneto.

Noi abbiamo altre volte distinta la regione del Veneto col nome di *regione dei fiumi e delle lagune.* Difatti tra il Po e l'Isonzo, ed estendendo fuori del Veneto la regione avente gli stessi caratteri fino al Reno, scolano tutte le Alpi meridionali e gli Appennini settentrionali e si trovano le lagune di Comacchio, di Venezia e le altre tutte fino a quelle di Grado. Tutti questi fiumi protendono sempre più nel mare Adriatico, che ebbe nome da Adria, ora lontana dalla sua spiaggia, le loro foci, creando nuove terre. Il Po, che è il principale di essi, estende sempre più il suo delta: ma altrettanto, in minore misura, fanno il Reno, l'Adige, il Brenta, il Piave, il Tagliamento ecc. In molti luoghi le lagune minori si vanno convertendo in paludi, ed anche le più ampie, malgrado l'aiuto dell'arte, si vanno interrando.

Chi misura, non ad anni, od a decine di anni, ma a secoli, l'opera mai discontinuata della natura, può vedere, che si va facendo un grande acquisto di territorio; ma chi conosca i luoghi ed abbia potuto confrontarli nella sua giovane e nella sua vecchia età, può vedere da sè la trasformazione, che si va operando.

Guardando le cose oltre i confini dell'età di un uomo, si può rallegrarsi di vedere questi acquisti di territorio per le generazioni venture; ma intanto, dappresso a questi secolari guadagni, si deve anche provare il danno delle frequenti invasioni delle acque di questi fiumi e torrenti, per cui la difesa dei territorii bonificati coll'arte e con grandi dispendii costa assai, senza che sempre si possa preservarsi dalle loro invasioni, che portano gran guasti alle terre ridotte coll'arte, e non di rado impaludandole vi cagionano anche la malaria, rendendo urgenti dei costosi rimedii.

Uno di questi rimedii si è creduto di trovarlo coll'erigere degli argini sovente di una stragrande elevatezza; ma disgraziatamente non di rado, essendo superati o rotti dalle piene, rese più rapide e rapaci dal disboscamento delle montagne e dal conseguente denudamento delle roccie, il rimedio diventa peggiore del male che si avrebbe avuto, lasciando che i fiumi medesimi potessero correre sopra letti più vasti e mutabili verso il loro sfogo al mare, scegliendosi la via da sè.

Gli argini fanno sì, che il letto dei fiumi si elevino d'anno in anno col deposito delle torbide, che se ne rallenti il corso laddove occorrerebbe, che fosse più rapido, cioè sugli ultimi tronchi nella pianura verso le foci, che quindi i depositi si facciano d'anno in anno maggiori ed i letti vadano sempre più elevandosi, per cui occorre elevare di nuovo, rinforzandoli, gli argini, sicchè nel caso di rotture le inondazioni e le rovine prendono immense estensioni ed intere provincie si trovano, come quest'anno, desolate nei loro raccolti, guaste nei terreni e nelle abitazioni da richiedere molti danari e molto tempo a rimettersi a segno.

Pure, siccome le terre alluvionali formate coi secoli dalle stesse piene dei fiumi, sono fra le più fertili, l'uomo è costretto a quest'opera di Sisifo, per riguadagnare coll'arte il suolo perduto.

Visti i danni immediati sarà quindi impossibile, che non si ricorra agli argini, come unica opera di salvamento almeno momentaneo.

Però, chi guardi le cose non colla vista corta di chi ricorre agli spedienti momentanei, ma come chi vuole essere provvido anche dell'avvenire, deve farsi presente l'idea, che altre opere occorrono per evitare danni così grandi, che si ripetono così di frequente e che mandano a male, coi capitali dispendiati, l'opera dell'uomo.

Tutti dicono, e noi lo abbiamo più volte ed in più occasioni e sotto varie forme ripetuto, che bisogna risalire fino alla cima delle montagne, per cercare un rimedio, il quale consisterebbe nel rimboscare ed impratire le montagne, nel fare delle serre in tutti i torrentelli, per rallentare anche con questo il corso precipitoso delle acque, per ottenere con ciò anche delle colmate di monte, nel fare magari dei bacini, dei laghi artifiziali, che servano a rendere perenni i corsi per le irrigazioni e per accrescere la forza idraulica.

Sì: noi siamo di questo parere, intendendo che, usata generalmente quest'opera di riparazione, adoperando l'arte non già ad accrescere i danni che può produrre la natura, ma a domarla ed a farla fruttare per l'uomo ed a preservarlo dai danni che le forze naturali possono produrre, sia tanto più un rimedio, che esso giova anche alle zone montane, preservandole dalle frane e dagl' inghiaiamenti ed assicurando ad esse il prodotto dei legnami, che si fanno sempre più costosi e coll' impratimento di terreni ora sterili un ricco prodotto di bestiami sempre più necessarii per l'alimentazione delle popolazioni crescenti.

Ci sono di quelli, che non hanno molta fede in siffatti rimedii, sia perchè li reputano troppo costosi per sè medesimi, sia perchè ne stimano problematico, od almeno poco durevole il vantaggio, giacchè o si riprodurrebbero in un certo tempo le condizioni di prima, o rallentato il corso delle acque per un certo tempo, non si farebbe che ritardare le inondazioni, che avverrebbero allo stesso modo più tardi.

Noi opiniamo al contrario, fondandoci anche sugli esempi dei danni già in molti luoghi evitati e degli effetti buoni ed abbastanza durevoli già in certi altri luoghi ottenuti.

Prima di tutto diciamo che le spese non sono poi tante, se l'opera si comincia dall'alto, dove le roccie dei macigni trovansi sul luogo, e dove giovandosi della facile vegetazione e del rapido incremento delle acacie, si può ovviare intanto ai primi danni. A farla da per tutto nella supposizione che sia efficace, quest'opera avvantaggerebbe sotto molti aspetti anche le condizioni locali, e poi renderebbe meno necessarie delle spese molto maggiori in altri luoghi, senza che si riesca a preservarsi dai danni veramente esiziali.

Poi, mentre sulla nuda roccia le acque corrono precipitose, laddove c'è del terriccio, e questo se ne imbeve, è molta la quantità dell'acqua assorbita, che poscia lentamente ripullula nelle sorgenti, le quali possono essere benefiche per le irrigazioni montane, come si usa in molti luoghi, e danno perennità ai corsi. Sommata tutta questa acqua con quell'altra che rimane sospesa sulle foglie degli alberi e la maggior parte svapora, non è poca di certo quella che si sottrae per qualche tempo alle precipitose correnti torrentizie.

Quand'anche coll'andar del tempo vengano a colmarsi gli spazii che stanno dietro alle serre, in guisa che esse non possano più trattenere in appresso tutta quell'acqua, che potrebbero arrestare sulle prime, il beneficio che se ne avrebbe ricavato in un certo numero di anni sarebbe già tanto da poter con esso costruire delle maggiori serre e produrre dei laghi artifiziali, ricchi oltremodo di pesche artificialmente procacciate, nelle valli di secondo e di terzo ordine. Data così perennità alle acque e la possibilità di raccoglierne molta nei bacini, che sarebbero dei veri regolatori, come lo sono anche i laghi lombardi, si avrebbe non soltanto il vantaggio di rallentare il corso delle acque mercè le serre montane ed i bacini a valle, ma di poter irrigare tutte le nostre pianure.

Nè basta; chè andando queste nostre pianure fino al mare, oltre al vantaggio di ottenere un nuovo rallentamento nel loro corso coi moltissimi canali di derivazione estesi a tutto il territorio piano, le si potrebbero mandare al mare disgiunte per molte foci artifiziali scavate nei luoghi più bassi, e mandarle a colmare le paludi fertilizzandole, ed anche le lagune ove torna d'interrarle. Quand' anche vi fosse d'uopo per quest'opera di erigere nuovi argini, questi sarebbero piccoli, poco costosi ed erbosi anch'essi; e si avrebbe tolta la forza prevalente all'irresistibile nemico col dividere queste forze in una quantità di fiumicelli e di ruscelli.

Il maggiore vantaggio, che ricaverebbero i pianigiani dal suolo irrigato, o bonificato ad un tempo, farebbe sì, che, uniti in Consorzii locali e cointeressati, essi soli basterebbero a tutte le spese degli arginamenti d'ordine inferiore. *(continua)*

NOTABENE

La Banca Generale di Roma ottenne la concessione per l'erezione di magazzini generali in tutto il Regno d'Italia.

Dazio sul legname. Annunziano da Pietroburgo come il governo russo sia intenzionato di introdurre già nel prossimo anno un dazio per l'esportazione del legname.

FATTI VARII

Vero rimedio universale. Tutti i diversi mali trovando la loro origine nei disturbi dello stomaco ed intestini, spiega il motivo pel quale nella maggior parte delle malattie vengono con buonissimo successo adoperate le Polveri Moll di Seidlitz. Una scatola un fiorino.

Si vendono in Udine alla Farmacia di *A. Fabris* e dal Droghiere *Francesco Minisini*.

Un generoso voto. Il Consiglio comunale di Trieste ha votato 1500 fiorini per gl' inondati d' Italia e 1000 f. per quelli d' Austria. La destra del Consiglio, cioè il partito tedesco, ha protestato.

Grosso fallimento. L'antica Ditta bancaria Campolonghi di Parma, altre volte riputatissima, sospese i pagamenti. La sola piazza di Milano dicesi interessata per oltre mezzo milione per giri d' effetti cambiari di dubbio esito, dei quali si dice che anche la Banca Nazionale italiana ne abbia per circa un milione, motivo pel quale le sue azioni da 2140 ribassarono in chiusa della scorsa ottava a 2075 circa.

Disastro ferroviario. Dispacci da Lemberg annunciano un disastro ferroviario avvenuto presso Mosca. Un treno militare si scontrò con un treno misto. Rimasero gravemente ferite sette persone, fra cui 5 soldati.

ULTIMO CORRIERE

Il discorso di Minghetti.

Si telegrafa da Roma all' *Euganeo*:

Il discorso di Minghetti ha prodotto grande sensazione. Gli organi radicali e progressisti credevano che farebbe la critica del programma di Stradella

L'approvazione di Minghetti e di Cavalletto mostrano che Depretis era d'accordo coi capi della destra.

I radicali sono sbigottiti.

Si prevede come certa la formazione di una nuova maggioranza monarchica di elementi af ni moderati. In tal caso, un rimpasto ministeriale nel medesimo senso sarebbe inevitabile.

Minghetti parlerà pure a Milano, ricalcando le dichiarazioni fatte a Cologna.

TELEGRAMMI

Vienna, 17. Il magistrato accolse a voti unanimi il progetto del dirigente l' ufficio edile, Berger, di coprire a volti il fiumme Vienna per tracciarne sopra la nuova ferrovia della città.

Pietroburgo, 16. Si annunzia da Rybinsk che la navigazione sul Wolga fu sospesa a motivo dei geli. In Schlüsselburg il canale è gelato e la navigazione totalmente sospesa.

Berlino, 16. Il *Monitore dell' Impero* pubblica la nomina di Hatzfeldt a Segretario di Stato nel ministero degli esteri e a membro del ministero Prussiano, e la nomina a Segretario del Tesoro di Burchard, plenipotenziario prezzo il Consiglio federale.

Praga, 17. La notte scorsa furono trovati numerosi proclami di tenore antisemitico affissi sugli svolti delle vie. Non nacque però alcun disordine.

Budapest, 17. Il *Poster Lloyd*, sulla base di documenti autentici, dimostra come il conte Andrassy si fosse illuso quando si decise di occupare la Bosnia. Dice che egli prestava allora piena fede a certi rapporti ottimisti che poi si dimostrarono fallaci. Dice che Andrassy promosse la nomina del generale Filippovich e preparò la mobilizzazione dell' esercito ancora quando in seno al parlamento il governo negava recisamente ogni velleità di occupazione delle due provincie.

Berlino, 17. Ieri fu inaugurata la sessione del *Bundesrath*. Il presidente comunicò la nomina recente dei due nuovi deputati Schulz e Buchart e che verrà quanto prima presentato il progetto di legge per il bilancio biennale.

Il 29 corrente il maresciallo Moltke festeggierà la ricorrenza del 25° anniversario della sua nomina a capo dello Stato maggiore.

Parigi, 17. Continuano i tumulti a Monteeau-les-Mines.

Nelle vicinanze del convento furono scoperte 15 cariche di dinamite.

Due mila soldati occuparono la città ed i dintorni.

Il fermento cresce. Fu arrestato il gerente responsabile dell'*Etendard* di Lione, uno dei caporioni fra i mestatori socialisti. È qui arrivato il capo della polizia.

Dicesi che sia indispensabile un formale assedio della città.

Brusselles, 17. Quest'oggi verrà inaugurato il Congresso della pace riunitosi nella grand' aula del palazzo di Borsa.

Occuparono i seggi della presidenza: Gollet, il padre Giacinto e Lasker.

I relatori della sezione italiana sono i professori Viganò e Umiltà. Assisterà alle sedute anche il senatore italiano Bertini. Tutte le nazioni vi saranno rappresentate.

Tunisi, 16. Si sta trattando la vendita delle ferrovia Rubartino ad una società francese che offerse undici milioni. Anche la miniera piombifera sarda sta per essere venduta ad una compagnia francese.

Alessandria, 16. Grande agitazione fra gli indigeni essendo corsa voce che Arabi e gli altri arrestati sieno stati fucilati stamane nella cittadella del Cairo. La notizia merita conferma.

Dublino, 17. Il Congresso internazionale irlandese aprirassi oggi. Occuperassi di creare una lega nazionale tendente ad ottenere un governo autonomo, la riforma della legge agraria, l'estensione delle franchigie municipali e parlamentari, gli incoraggiamenti all'agricoltura e all'industria in Irlanda.

Carlsruhe, 16. Il Granduca riprese il 15 corrente gli affari del governo, ringraziando il Duca ereditario per la sostituzione.

Magon, 17. La presenza delle truppe non intimidisce gli agitatori rivoluzionari. A Montcaumines segnalansi nuove esplosioni di dinamite contro le abitazioni. Continuano gli arresti.

Cairo, 17. Il ministero consegnò a Malet une nota insistendo per una repressione esemplare e necessaria a mantenere l'ordine. Dice pericoloso l'eternizzare i processi con procedure inapplicabili nei paesi orientali.

Genova, 17. Il Re, accompagnato dal principe Tommaso, partirà da Spezia a mezzanotte; arriverà alla stazione di Brignole alle ore due, proseguendo direttamente per Monza.

Berlino, 17. Qui si persiste a credere che il conte de Launay lascierà quest' ambasciata e andrà ad assumere l'ambasciata italiana a Parigi. Il conte de Launay verrebbe sostituito dal barone Blanc, segretario generale al ministero degli esteri.

NOTIZIE COMMERCIALI

Zucchero. Trieste 17. Mercato debole. Centrifugati da f. 31 1/2 a 32 1/4 per partite franco nolo alla locale stazione.

DISPACCI DI BORSA

TRIESTE, 17 ottobre.

Napol.	9.51.– a 9.52.–	Ban. ger.	58.45 a 58.55
Zecchini	5.64– a 5.65–	Ren. au.	76.75 a 76.90
Londra	119.35 a 119.80	R. un. 4 pc.	87.1/4 a –.–
Francia	47 17 a 47.45	Credit	306.– a 307.–
Italia	46.85 a 47.10	Llokd	–.– a –.–
Ban. ital.	47.– a 47.15	Ren. it.	87.1/2 a 87.5/8

VENEZIA, 17 ottobre.

Rendita pronta 87.83 per fine corr. 87.98
Londra 3 mesi 25.18 — Francese a vista 100.65

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.21 a 20.23
Bancanote austriache	da 212 75 a 213.25
Fiorini austr. d'arg.	da –.– a –.–

BERLINO, 17 ottobre.

Mobiliare	530.–	Lombarde	245.50
Austriache	593.50	Italiane	89.–

FIRENZE, 17 ottobre.

Nap. d'oro	20.24.–	Fer. M. (con).	–.–
Londra	25.15	Banca To. (n.o)	–.–
Francese	100 70	Credito it. Mob.	753.–
Az. Tab.	–.–	Rend. italiana	90.02
Banca Naz.	–.–		

VIENNA, 17 ottobre.

Mobiliare	307.70	Napol. d'oro	9.50
Lombarde	138.60	Cambio Parigi	47 35
Ferr. Stato	342.80	id. Londra	119.60
Banca nazionale	830.–	Austriaca	77.45

LONDRA, 17 ottobre.

Inglese	100.7/16	Spagnuolo	–.–
Italiano	88.1/4	Turco	13.1/8

PARIGI, 17 ottobre. (Apertura)

Rendita 3 0/0	81.25	Obbligazioni	–.–
id. 5 0/0	116.40	Londra	25.27
Rend. Ital.	89.10	Italia	1.–
Ferr. Lomb.	–.–	Inglese	101 3/18
» V. Em.	–.–	Rendta Turca	12.85
» Romane	112.50		

P. VALUSSI, proprietario,
GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Articolo comunicato (1)

Poichè l'avv. Fornera allude nel suo *articolo comunicato* ad una intervista avuta con me e con fina arte ne falsa il tenore e la data, credo dover rettificare.

Lascio correre l'asserto d'esserci imbattuti per istrada, mentre fu invece nell'atrio del Tribunale ed anzi egli mi trasse nel corridoio che ora dà accesso alle stanze del Giudice Conciliatore; quello che mi preme di rettificare si è quel avergli io risposto «secco secco essere impossibile provare l'alibi dopo tanti anni.» Io gli osservai invece come non potessi credere vi fossero uomini serii che, colla sicurezza di un testimonio chiamato a deporre in un processo penale, osassero asserire di ricordarsi, senza tema di errare, che un individuo, per essi indifferente, tre anni e mezzo addietro ed in un determinato giorno, si trovasse decumbente a letto, tanto più che non trattavasi dell' ultima sua malattia. Cotesta infallibilità io non l'ammetto. Ma l'avv. Fornera mi oppose come dinanzi al Giudice Istruttore fosse ormai assodato l'alibi fondato su cotesta pretesa malattia ed anzi, a toglermi ogni dubbio, soggiungeva come la cosa sarebbesi resa pubblica alle Assise e avrei potuto in allora trattarlo di imbecille e di visionario se fosse risultato altrimenti. Quindi mi volle rappresentare la posizione di mio fratello quale correo nel falso.

Che vi sieno individui i quali trovino cosa naturalissima il vedere dovunque ed in chiunque un miserabile il quale, colla coscienza venduta al Dio dell' oro, non rifugga da qualsiasi disonesta azione, io non starò a contestarlo. Per me io credo che quando un ragionamento o sillogismo porta a una conclusione inaccettabile ed assurda, si debba rifare il ragionamento stesso onde scoprirne l'errore, che non può mancare. E quindi risposi all' avv. Fornera (e qui può dire *secco secco*) che dall' aver provato l'alibi al coinvolgere mio fratello quale complice nel reato, ci correva una distanza enorme.

Del resto se l'alibi era ormai assodato e quindi non potevasi più ritirare la querela, perchè l'avv. Fornera tenta oggi, con una trasposizione di data, valersi anche della nostra intervista per far credere di aver esaurito ogni tentativo avanti di eseguire il suo debito di avvocato?

E poichè inopportunemente egli rivanga il passato, completerò l'istoria ricordandogli che per il primo il Pubblico Ministero ebbe a deplorare l'ingerenza sua in quel processo, per la quale i testimoni vennero all'udienza già *deflorati* da esso avv. Fornera; il qual acerbo rimprovero non era destinato certo a cingere di un aureola il capo del vincitore.

Da quel dibattimento io rimasi più che mai confermato nella convinzione (da mille errori giudiziari appoggiata) che una sentenza penale benespesso è la prova assoluta di *una sola* verità vera e indiscutibile, quella cioè che l'accusato è stato *assolto* o *condannato*.

Quanto al'a parola *aggredire* usata dall'avv. Fornera, gli porrò sott' occhio la spiegazione che il Fanfani e il Rigutini danno a questo vocabolo: «ha buona e legittima origine dal latino; ha con sè l' uso comune; dunque pigliamolo e zitti, serbandolo però agli *assassini*, ai *sicari* e a *simile genia*». Se lo ricordi per un'altra volta.

Udine, 15 ottobre 1882.

Avv. **Guglielmo Puppati.**

(1) La Redazione non assume altra responsabilità tranne quella voluta dalla Legge.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Sulla musica. Lettura del cav. dott. Fernando Franzolini pubblicata a cura del Circolo Artistico. Trovasi vendibile presso i librai Gambierasi e Bardusco ed all'Edicola.

Prezzo lire una. Per i soci presso la sede del Circolo.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Agence Principale de Publicité E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO della FERROVIA

da UDINE a VENEZIA e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1,43 ant	misto	ore 7,21 ant	ore 4,30 ant	diretto	ore 7,37 ant
» 5,10 »	omnibus	» 9,43 »	» 5,35 »	omnibus	» 9,55 »
» 9,55 »	accellerato	» 1,30 pom	» 2,18 pom	accellerato	» 5,53 pom
» 4,45 pom	omnibus	» 9,15 »	» 4,00 »	omnibus	» 8,26 »
» 8,26 »	diretto	» 11,35 »	» 9,00 »	misto	» 2,31 ant

da UDINE a PONTEBBA e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6,00 ant	omnibus	ore 8,56 ant	ore 2,30 ant	omnibus	ore 4,56 ant
» 7,47 »	diretto	» 9,46 »	» 6,28 »	idem	» 9,10 art
» 10,35 »	omnibus	» 1,33 pom	» 1,33 pom	idem	» 4,15 pom
» 6,20 pom	idem	» 9,15 »	» 5,00 »	idem	» 7,40 »
» 9,05 »	idem	» 12,28 ant	» 6,28 »	diretto	» 8,18 »

da UDINE a TRIESTE e viceversa

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 7,54 ant	diretto	or 11,20 ant	ore 9,00 pom	misto	ore 1,11 ant
» 6,04 pom	accellerato	» 9,20 pom	» 6,50 ant	accellerato	» 9.27 »
» 8,47 »	omnibus	» 12,55 ant	» 9,05 »	omnibus.	» 1,05 pom
» 2,50 ant	misto	» 7,38 »	» 5,05 pom	idem	» 8,08 »

Acqua alla Regina d' Italia

soave profumo per Toeletta

SURROGANTE CON MOLTO VANTAGGIO TUTTI GLI ACETI

Acqua Felsina, Acqua Cologna, Acqua Lavanda, ecc.

ACQUA ALLA REGINA D' ITALIA, composta puramente di sostanze vegetali, le più toniche, aromatiche e salutifere, che possiede la Botanica; è superiore all'acqua di Cologna e a tutte le altre composizioni in uso per la toeletta. Essa inoltre alle sue proprietà igieniche incontestabili, riunisce un profumo il più grazioso, soave e persistente che si possa desiderare per il fazzoletto. — Prezzo L. 2. —

Si vende all' Amministrazione del Giornale di Udine. 68

Avviso interessante.

Presso la sottosegnata Ditta si assumono commissioni per *Stuffe Franklin, Cucine economiche, Caminetti* ecc. di ogni dimensione e qualità, assicurando che per la loro solidità, eleganza, e mitezza di prezzo non temono concorrenza.

A tale scopo la sottoscritta si è procurata un valente operaio fumista meccanico che per molti anni fu occupato in uno dei principali Stabilmenti di Torino.

Nella lusinga di poter soddisfare ogni esigenza, si ripromette la sottofirmata una numerosa clientela.

E. Gobitto
Piazza S. Giacomo n° 4.

75

SPECIALITÀ IGIENICA

ELIXIR SALUTE

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, affila ed aguzza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori delle gotta, produce ai pedagrosi un mitigamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo pochi minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia il timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie, e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce ossia rimette il colore ed il buono e bell'aspetto; purga insensibilmente e senza dolori; con tre dosi tronca la febbre intermitente; è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo ELIXIR che si può prenderne una piccola e grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Prezzo alla Bottiglia con relativa struzione L. 2,50.

Deposito e vendita presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 69

ANATERINA

— per le malattie della bocca e dei denti. —

Questo prodotto racchiude potenza d'azione nel modo con cui è preparato per l'igiene della bocca, e rende altresì gradevole l'odore dell'alito.

Esso è composto di tonici salutari ed è il più efficace preservativo del dolore e della carie dei denti, ed è il più adatto a pulirli, conserva lo smalto bianchissimo, rassoda e rinforza le gengive

L' elixir Anaterina

è superiore ai preparati esteri, i quali costano il doppio per l'esportazione.

Si raccomanda adunque l'uso di questa specialità utile per tutti, e che si mettono in commercio a metà costo di quelle estere.

Ogni flacon in elegante astuccio si vende a L. 1,50.

Si vendono presso l'Amminist. del Giornale di Udine. 67

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

IN CASALMAGGIORE

(PROVINCIA DI CREMONA)

SCUOLE ELEMENTARI, TECNICHE E GINNASIALI

Pareggiate alle Governative

Il collegio-convitto di Canneto sull'Oglio, ivi fondato dal sottoscritto nel 1860, fu nel 1877, per ragioni di pareggiamento di scuole, trasportato a Casalmaggiore, e vi esiste da cinque anni, frequentato da buon numero di allievi, provenienti da varie parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna.—Il locale, per il collegio, è il palazzo Fadigati, il più grande e il più bello di Casalmaggiore, costruito principescamente, e mirabilmente adatto per uno stabilimento di educazione. — Per postura e salubrità non è inferiore a quello di Canneto, quando non lo vinca in ampiezza e magnificenza. — La spesa annuale, per ogni convittore, tutto compreso (mantenimento, istruzione, tassa scolastica non governativa, libri da scrivere, album da disegno carta, penne, matite, gomme, medico, barbiere, pettinatrice, lavandaja stiratrice ed acconciature agli abiti) è, per gli alunni delle classi elementari, di lire 430; e per quelli delle scuole ginnasiali e tecniche, di lire 480. — Mediante questa somma, da pagarsi in quattro uguali rate anticipate (15 ottobre, 1.° gennaio, 15 marzo e 1.° giugno), l'alunno viene fornito, come sopra, per un anno scolastico, e il genitore non incontra altra spesa, all'infuori di quella per i libri di testo.

Per maggiori informazioni, per le inscrizioni e per avere il programma rivolgersi in Canneto sull'Oglio al sottoscritto.

1.° agosto 1882.

44 cav. prof. FRANCESCO ARCARI

BERLINER

RESTITUSIONS FLUID

L' uso di questo fluido è così diffuso che riesce superflua ogni raccomandazione Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori *articolari* di antica data, la debolezza dei reni, visciconi alle gambe, accavalcamenti mosculosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

BLISTER ANGLO GERMANICO.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura; *rimpiazza il Fuoco*, guarisce le distrasioni (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i visciconi, i capeletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. È utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri linfatici delle gambe dei puledri usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artritidi ecc.

Vescicatorio Liquido Azimonti per i cavalli e Bovini

La presente specialità è addottata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

Udine — Unico deposito presso la Drogheria di F. MINISINI — Via Mercatovecchio. 9

ANTICA FONTE

PEJO

L. Acqua dell'*Antica Fonte di Pejo* è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di *Pejo* oltre essere priva del *gesso*, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gasosa. — Serve mirabilmente nei dolori di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, ipocondrie, palpitazioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla *Direzione della Fonte in Brescia*, dai Signori Farmacisti e depositi annunciati, — esigendo sempre la botiglia coll'etichetta, e la capsula con impressovi *Antica-Fonte-Pejo-Borghetti*.

21 *Il Direttore C. BORGHETTI.*

Lucido Inglese per la biancheria

Il lucido Johnson patentato per la colla d'amido si adopera con tutta facilità e dà un lucido brillante ed una bianchezza abbagliante. — Un solo cucchiaio basta per 30 camicie. Un pacchetto con istruzione costa soltanto L. 1.

Si vende in Udine presso l'ufficio del Giornale di Udine.

PRIVILEGIATA FORNACE

sistema HOFFMANN in Zegliacco

della Ditta

Candido e Nicolò fr. Angeli di Udine

Fabbricazione a mano ed a Vapore Mattoni, Coppi, Tavelle, Tubi e Mattoni bucati per pareti.

Per commissioni rivolgersi alla Ditta proprietaria in Udine, od al suo capo fabbrica sig. Gio. Battista Calligaro, per Artegna Zegliacco.

NB. Si tengono mezzi propri di trasporto per qualsiasi destinazione. 60

VERNICE ISTANTANEA

per lucidare i mobili.

Senza bisogno di operai, e con tutta facilità ognuno può lucidare le proprie mobiglie con questa meravigliosa vernice.

Unico deposito in Udine presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* — Prezzo di cent. **60** la bottiglia. 19

PER VETRI E PORCELLANE

Vetro solubile e cemento per accomodare qualsiasi oggetto spezzato. — Prezzo cent. 80. —

Unico deposito in Udine presso l' Ufficio del Giornale.

COLLA LIQUIDA

di Edoardo Gaudin di Parigi.

La sottoscritta ha testè ricevuto una vistosa partita di questa Colla senza odore, che s'impiega a freddo per le porcellane, vetri, marmi, legno, cartone carta, sughero, ecc. ecc.

Essa è indispensabile negli Uffici, nelle Amministrazioni e nelle famiglie.

Si vende presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine.* 15

Per le Signorine

Polvere velutata la più eccellente polvere di riso per rinfrescare la pelle, scatole ovali di Parigi ad It. L. 1,00. = **Polvere di riso** oblunga della casa Longega, a Cent. 30 al pacchetto.

Vendesi all'Amministrazione del Giornale di Udine. 17

Polvere Dentifricia

del celebre Prof. VANZETTI di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del Giornale di Udine. 74

Scatole Novità

Gelatinate in Cromolitografia da regali. CONTENENTI Sapone fino — Estratto da Fazzoletto — Polvere di riso profumata bianca e rosa — Cosmetico ecc.

☞ Ogni scatola L. 1.00 ☜

Si vende presso l' Ufficio del Giornale di Udine. 70

Brunitore istantaneo

per oro, argento, pacfon, bronzo, ottone, ecc.

Si vende in Udine presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine* per soli centesimi **75.** 13

PRESSO

La Tipografia Jacob e Colmegna si eseguiscono lavori tipografici a prezzi mitissimi.

Udine 1882 — Tip. Jacob e Colmegna.